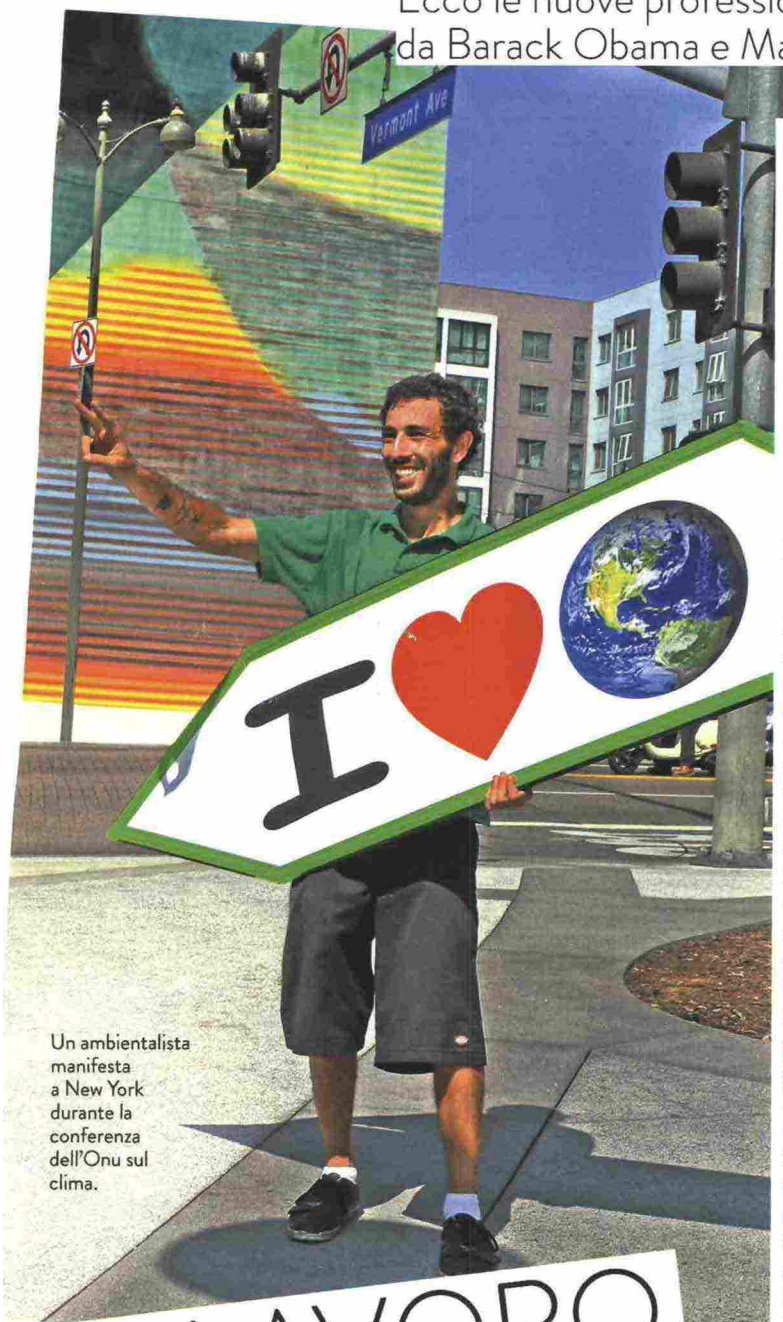
GRAZIA

Settimanale

Data 08-10-2014
Pagina 64
Foglio 1

10 NOTIZIE

Ci sono i manager con competenze ecosostenibili. Ma presto avremo anche **biochef** ed **ecoparrucchieri**. Ecco le nuove professioni della **green economy** sognata da Barack Obama e Matteo Renzi DI *Monica Bogliardi*



Un ambientalista manifesta a New York durante la conferenza dell'Onu sul clima.

IL LAVORO DEL FUTURO È VERDE

A New York, durante il suo intervento alla conferenza dell'Onu sui cambiamenti climatici, Matteo Renzi si è impegnato **a creare con il suo governo «milioni di green jobs»**. E cioè professioni ecosostenibili, che nel breve futuro potranno essere una chiave di svolta non solo per l'ambiente. Anche l'economia può trovare un motore di sviluppo, come ha confermato Barack Obama presentando i dati: nel secondo trimestre del 2014, **il mercato del lavoro statunitense ha conteggiato 12.500 nuove assunzioni nel settore verde**.

E l'Italia a che punto è? Secondo i dati del Rapporto Greenitaly 2013, raccolti da Unioncamere e da Fondazione Symbola, sono già tre milioni gli italiani con ecoprofessioni. Ma con l'indotto arrivano a sei. «È verde il 22% delle aziende italiane. **La chimica, con la ricerca sui nuovi materiali e sulle sostanze per disinquinare, è il settore in maggiore espansione»**, dice Marco Gisotti, autore di *Guida ai green jobs* (Edizioni Ambiente). Anche la moda si sta schierando dalla parte del pianeta. **Il gruppo Miroglio, che raccoglie marchi come Motivi, Elena Mirò e Luisa Viola, ha appena aderito alla campagna "Detox" di Greenpeace**, per eliminare le sostanze chimiche pericolose dai processi produttivi tessili.

Sulle professioni più richieste oggi Gisotti aggiunge: «Oltre ai chimici, sono molto ambiti dalle aziende i manager della programmazione energetica, che hanno come competenza quella di massimizzare il risparmio energetico. Ci sono poi i mobility manager, che razionalizzano le modalità di trasporto dei dipendenti, i laureati con master in bioedilizia, i biologi esperti in informatica». E in futuro, quando la sensibilità del pubblico sarà ancora maggiore, saranno richiestissimi gli ecoparrucchieri, attenti a ridurre le emissioni, e i biochef, cuochi che privilegiano prodotti locali e certificati. «Speriamo che alle parole Renzi faccia seguire i fatti», dice Gisotti. Questo è il punto. **Da noi le start up verdi non sono poi così sostenute dal governo**. E la cosa non cambia anche quando diventano dei colossi. Come la Novamont, azienda chimica che si occupa di prodotti biodegradabili (è loro il brevetto Mater B, quello dei sacchetti dei supermercati). Partita nel 1989 nel Novarese grazie all'intuizione di una donna, Catia Bastioli, oggi fattura 140 milioni l'anno e ha 370 dipendenti. **«I ragazzi dovrebbero conoscere meglio i green jobs»**, dice Giulia Gregori, direttore Pianificazione di Novamont. **«Da noi, per esempio, sono benvenuti i laureati in Agraria, ma lo sono molto di più gli ecoagronomi»**. Chi sono? Quei laureati che non lavoreranno mai in campagna, ma che sanno come utilizzare nell'industria le coltivazioni agricole. Ragazzi, se volete trovare un lavoro, studiate verde. ■

8

Foto CONTRASTO

Codice abbonamento: 074078

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Symbola